



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana

ORIGINALE

URBANISTICA - PROGETTI STRATEGICI - MARKETING -
GESTIONE RISORSE UMANE - INFORMATICA

Registro Generale N. 2599 del 23/09/2014

Registro di Servizio N. 265 del 23/09/2014

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

OGGETTO :

Comune di S. Benedetto del Tronto. Procedura di Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in merito alla proposta di Piano di lottizzazione conforme al PRG ubicato in via Garfagnana.

Visto il D.Lgs. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visto il D.Lgs. 4/2008 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;

Viste le Linee Guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica approvate con DGR n.1813 del 21.12.2010;

Atteso che la lottizzazione in oggetto proposta dal Comune di S. Benedetto del Tronto, quale Autorità procedente, è sottoposta alla Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art 12 del D.lgs 152/06 e s.m.i;

Vista la domanda presentata dal Comune di S. Benedetto del Tronto, quale autorità procedente, con nota prot. n.40391 del 11.17.2014, acclarata al nostro protocollo al n.29993 del 15.07.2014 di avvio della procedura di Verifica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in merito alla proposta di Piano di lottizzazione conforme al PRG sito in via Garfagnana;

Visto e condiviso il documento istruttorio predisposto dallo scrivente Servizio Programmazione, Pianificazione ed assetto del Territorio, Urbanistica, Attività Estrattive in data 19.09.2014 che viene di seguito riportato integralmente:

PREMESSA

Con nota prot.n.40391 del 11.17.2014, acclarata al nostro protocollo al n.29993 del 15.07.2014, il Comune di S. Benedetto del Tronto, in qualità di autorità procedente, ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale, quale autorità competente, la richiesta di parere di Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in merito alla lottizzazione in oggetto unitamente alla seguente documentazione, indicando i soggetti competenti in materia ambientale da consultare:

- N. 1 copie del Rapporto Preliminare e gli allegati in formato cartaceo;
- N. 5 copie su supporto informatico del Rapporto Preliminare e degli allegati.

- La scheda di sintesi conforme alla delibera di G.P.n.3 del 13.01.2010;
- Verifica di compatibilità idraulica e invarianza

Con nota prot. n.30960 del 21.07.2014 lo Scrivente Servizio ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvio del procedimento per la procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii. e ha inviato il Rapporto Ambientale Preliminare per l'espressione del parere ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii.

PARERI DEGLI ENTI:

La lottizzazione in oggetto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 152/2006 così come modificato dal D. Lgs. N. 04/2008, ha ottenuto i seguenti pareri:

1. **La CIIP spa** nei termini stabiliti dalla vigente normativa non ha espresso il parere di competenza in merito alla verifica di assoggettabilità della variante in esame.
2. **L ATO n.5 Marche sud** nei termini previsti dalle norme vigenti non ha espresso alcun parere in merito alla verifica di assoggettabilità della variante in esame;
3. **L'ASUR Marche Area Vasta 5** con nota prot.n.39719 del 29.07.2014 ha espresso il parere favorevole in merito alla verifica di assoggettabilità della variante in esame di con la prescrizione di seguito riportata:
lo smaltimento dei reflui civili, delle acque di prima pioggia nonché delle acque bianche dovrà avvenire secondo le modalità stabilite dal D.Lgs.vo n.152/2006 e dalla sezione D del Piano Regionale di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione n.145 del 26 gennaio 2010.
4. **Il Servizio Interventi Sismici Idraulici e di Elettricità, Genio Civile della Provincia di Ascoli Piceno Piceno** nei termini previsti dalle norme vigenti non ha espresso alcun parere in merito alla verifica di assoggettabilità in esame,
5. **Il Servizio Tutela Ambientale – Rifiuti – Energia – Acque della Provincia di Ascoli Piceno** nei termini previsti dalle norme vigenti ha espresso con nota prot. n. 419080 del 19.08.2014 parere favorevole in merito alla esclusione dell'intervento in esame dalla procedura di VAS;

CONTENUTI DELLA SCHEDA DI SINTESI

Dai dati essenziali del procedimento risulta che l'Autorità procedente è l'Amministrazione comunale di San Benedetto del Tronto ed il proponente Piergallini – Rimia - D.L. & P. srl - SIPA Costruzioni spa – EDILEGNO srl – Simeni e Narcisi Immobiliare srl – Rossi Annibale.

Il piano, una lottizzazione conforme la vigente PRG adeguato al PPAR non interessa progetti soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale nè aree ricadenti in SIC, ZPS e pertanto non risulta necessaria la valutazione di incidenza ai sensi dell'art.5 del DPR n.375/97, né interessa territori ricadenti in Parchi o Riserve. La variante coinvolge zone soggette ad ambiti definitivi stabiliti dal PRG a seguito delle procedure di adeguamento al PPAR e precisamente un'area C di qualità diffusa ed è assoggettata alle prescrizioni contenute nella DPGR n. 8639 del 27.11.1990. Nella Scheda di Sintesi si dichiara che gli interventi previsti non risultano ricadere in area paesaggisticamente vincolata in realtà la vicinanza al torrente Albula determina l'esistenza di vincoli di cui al D.Lgs 42/2004 .

DESCRIZIONE DEL PIANO

Occorre premettere che la Lottizzazione “Via Garfagnana” riguarda un'area di espansione di tipo “C3”, già individuata dal vigente PRG del comune di San Benedetto del Tronto e pertanto conforme allo strumento urbanistico generale.

In base alla Deliberazione di Giunta Provinciale n.194 del 22/11/2013 ogni piano attuativo conforme al PRG deve essere sottoposto a verifica di assoggettabilità “nel caso di una attuazione di nuova zona oggetto di piano attuativo (piano di lottizzazione, piano di recupero, piano di riqualificazione ecc.) senza soglia”.

La lottizzazione proposta interessa una superficie di 12.323 mq ubicata ad Ovest della Statale Adriatica, nelle vicinanze di via Manara, l'asse viario che, uscendo dal centro abitato di San Benedetto, collega la città ad Acquaviva Picena e all'entroterra collinare; risulta delimitata a Nord da una strada di previsione di PRG posta lungo il torrente Albula, ad Est da una strada bianca di

PRG, a Sud da un'area di completamento servita da via Garfagnana e via Carnia e ad Ovest dal Fosso Valle del Forno.

All'interno del limite della zona di espansione di che trattasi sono presenti sia aree libere che quattro fabbricati esistenti e precisamente:

- Fabbricato costruito anteriormente all'approvazione del vigente PRG, attualmente destinato al piano terra a ristorante ("*La luna e i falò*"), che viene conservato anche per le caratteristiche ritenute conformi al contesto residenziale della zona di intervento; il relativo lotto viene individuato come "Verde privato".
- Fabbricato residenziale, anch'esso costruito prima dell'approvazione del vigente PRG, il cui lotto viene escluso dalla lottizzazione.
- Due fabbricati di recente costruzione condonati, che verranno demoliti.

Il Piano prevede la suddivisione in sei lotti residenziali, su cui verranno realizzati edifici di due piani fuori terra, oltre al piano interrato (h max: 7,5 m). L'edificazione è subordinata alla sistemazione dell'andamento naturale del terreno, che viene organizzato su più livelli e modellato da terrazzamenti verdi. I lotti sono serviti da via Garfagnana, già esistente, e da una strada che corre sul margine Est della lottizzazione, attualmente solo in parte praticabile, il cui completamento permette la connessione alla strada di PRG prevista lungo il torrente Albula. Al centro della lottizzazione, in posizione baricentrica, verrà ubicata un'area a verde pubblico attrezzata, connessa ad un'area a verde con numerose piante da frutto esistenti che vengono recuperate, contiguo a quest'ultima viene previsto un lotto di Verde privato su cui insiste un edificio realizzato prima dell'approvazione del PRG vigente attuale sede del ristorante "*La luna e i falò*", per il quale la norma di piano attuativo consente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione con mantenimento della preesistenza, perimetro, altezze, superfici, volumi ed area di sedime. La demolizione e ricostruzione in altra posizione è ammessa con gli stessi parametri edilizi previsti dalla lottizzazione. Verranno realizzate le opere di urbanizzazione primaria

CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

Il Rapporto Preliminare risulta tutto sommato conforme a quanto stabilito dalle Linee Guida approvate con DGR n.181372010 ed articolato come di seguito meglio specificato.

Come già detto anche dal Rapporto preliminare non risulta chiaro l'iter di approvazione dell'intervento di che trattasi.

Riferimenti normativi

Nel calcolo della superficie territoriale, della superficie fondiaria, delle superfici a standards, del dimensionamento della sede stradale, ecc... sono state osservate le prescrizioni della normativa vigente:

- L. 17 agosto 1942, n.1150 "Legge Urbanistica" e ss.mm.ii;
- D.M. 2 aprile 1968 n.1444 "Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge n.765 del 1967";
- L.R. 5 agosto 1992 n.34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio";
- D.P.R. 6 giugno 2011 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia", oltre alle NTA del PRG vigente ed al REC del comune di San Benedetto del Tronto.

Obiettivi strategici

Gli obiettivi del Piano, oltre a quelli riconducibili alla mera attuazione delle previsioni del PRG vigente, sono legati alla qualificazione dell'insediamento ed alla sostenibilità ambientale ed economica dell'intervento, criteri che l'utente finale considera oggi con sempre più attenzione. Gli obiettivi sono:

- Attuazione delle previsioni di PRG (previsioni edilizie ed opere pubbliche - lottizzazione conforme).
- Realizzazione di urbanizzazioni anche a completamento di quelle esistenti.
- Introduzione di spazi attrezzati a standard pubblici (spazi pubblici o riservati ad attività collettive).
- Risparmio energetico ed idrico (contenimento del prelievo di energia ed acqua).
- Qualificazione energetica delle strutture edilizie mediante l'uso di fonti di energia rinnovabili.
- Introduzione di sistemi costruttivi finalizzati al risparmio energetico.
- Riduzione del consumo energetico delle strutture edilizie mediante l'uso di isolamenti termici

(cappotti).

Rapporti con la pianificazione sovraordinata

Zonizzazione acustica comunale: l'area interessata dal Piano di lottizzazione ricade in Classe IV "aree di intensa attività umana". Il Piano non modifica le destinazioni d'uso ammissibili e risulta pertanto conforme alla zonizzazione vigente.

P.P.A.R. la lottizzazione ricade in un'"Area C di qualità diffusa", come perimetrato nella Tavola n.7 - PRG 1990 – e descritto nel relativo Decreto Presidente Giunta Regione Marche n.8639 del 27/11/1990.

P.A.I. Tronto: l'area di Piano non rientra nelle aree di rischio individuate dal P.A.I. Tronto.

P.T.C. e P.I.T: trattandosi di lottizzazione conforme al PRG vigente nulla è da segnalare in merito alla conformità con P.T.C. e P.I.T.

Verifica art. 10 "Compatibilità idraulica delle trasformazioni territoriali" L.R. 22/2011 "Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico e modifiche alle Leggi regionali 5 agosto 1992, n. 34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio" e 8 ottobre 2009, n. 22 "Interventi della regione per il riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile", di cui alla D.G.R. 53 del 27/01/2014.

La verifica di compatibilità valuta l'ammissibilità degli interventi di trasformazione proposti dal Piano considerando le interferenze con le pericolosità idrauliche presenti e la necessità di prevedere interventi per la mitigazione del rischio, indicandone l'efficacia in termini di riduzione della specifica pericolosità (comma 2, art. 10).

Inoltre, al fine di evitare gli effetti negativi sul coefficiente di deflusso delle superfici impermeabilizzate, ogni trasformazione del suolo che provochi una variazione di permeabilità superficiale deve prevedere misure compensative rivolte al perseguimento del principio dell'invarianza idraulica della medesima trasformazione (comma 3, art.10).

Sulla base della Verifica di Compatibilità Idraulica allegata al presente Rapporto Preliminare, l'area di lottizzazione di Via Garfagnana non è interessabile da fenomeni di inondazione o allagamento da parte del reticolo idrografico in un orizzonte temporale di lungo termine.

Viene dichiarato erroneamente che l'area non risulta vincolata dal D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" probabilmente trattasi di un mero errore materiale visto che tra gli SCA è stata inserita la Soprintendenza.

Definizione dei soggetti coinvolti ai sensi del D.Lgs 152/2006 e delle Linee Guida Regionali

PROPONENTE

- Soggetti Privati che elaborano il Piano (ai sensi del D.Lgs. 152/2006 come disciplinato dalle Linee Guida Regionali (par.1.2 lett. h): Piergallini Gianni, Enzo, Graziella, Maurizio – Remia Dante – D.L. & P. Srl – Sipa Costruzioni Spa – Edilegno Srl – Simeni e Narcisi Immobiliare Srl – Rossi Annibale

- AUTORITÀ COMPETENTE: Provincia di Ascoli Piceno – Settore Urbanistica - *Servizio urbanistica - Progetti strategici - Marketing - Gestione risorse umane – Informatica*

- AUTORITÀ PROPONENTE: Comune di San Benedetto del Tronto – Settore Sviluppo del Territorio -*Settore Sviluppo e Qualità del Territorio e dell'Economia Locale*

SCA - Soggetti Competenti in materia Ambientale:

- Provincia di Ascoli Piceno – Settore Ambiente - *Servizio Tutela ambientale – Centro Educazione Ambientale (CEA) - Rifiuti - Energie -Acque - Autorizzazioni - Controlli tecnici ed amministrativi - Sistema trasporti*

- Provincia di Ascoli Piceno –Settore ex Genio Civile - *Servizio Interventi sismici, idraulici, di elettricità - Protezione Civile e Forestazione*

- AATO – Autorità di Ambito Territoriale Ottimale del Servizio Idrico Integrato, ATO 5 Marche Sud Ascoli Piceno.

- CIIP – Cicli Integrati Impianti Primari.

- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche -

- ASUR Marche Zona Territoriale 13 L'ASUR Area Vasta n. 5

Verifica di coerenza esterna

Dall'analisi del quadro dei Piani/Programmi ritenuti pertinenti per settore od ambito territoriale, considerata la conformità del Piano di lottizzazione al PRG vigente, è verificata

la coerenza dello stesso al quadro pianificatorio e programmatico di riferimento. Il Piano non costituisce variante al PRG vigente, è conforme al PTC provinciale. Il Piano è inoltre

conforme/coerente al PIT. A proposito della coerenza con il P.P.A.R., si rileva che le aree interessate dalla proposta di lottizzazione ricadono in Area C di qualità diffusa”.

Il Piano è coerente anche con i piani settoriali di riferimento.

Ambito di influenza ambientale e territoriale del Piano Attuativo

L'ambito di influenza ambientale del Piano è l'insieme dei temi ed aspetti ambientali con cui lo strumento urbanistico interagisce determinando impatti.

L'ambito di influenza territoriale del Piano di lottizzazione “Via Garfagnana” è costituito dall'area in cui potrebbero manifestarsi gli impatti ambientali, ed è quindi strettamente correlato alla tipologia di interazioni ambientali individuate, ma anche alle caratteristiche dell'area stessa. Esso può non coincidere con l'ambito di intervento territoriale del Piano, inteso come area pianificata definita dalla perimetrazione dello strumento urbanistico.

L'individuazione degli ambiti di influenza ambientale e territoriale del Piano deriva dal riconoscimento preliminare delle possibili interazioni tra piano ed aspetti ambientali e tra piano ed attività antropiche (“settori di governo”).

Possibili interazioni con gli aspetti ambientali ed i settori di governo

Finalizzata ad un'identificazione preliminare dei temi ed aspetti ambientali con cui il Piano interagisce, si propone una *Check List*, come suggerito nel paragrafo 2 dell'Allegato II alle Linee Guida Regionali VAS.

Nella valutazione delle possibili interazioni si è tenuto conto che la previsione di espansione edilizia proposta con la lottizzazione è già contenuta nel vigente PRG, rispetto al quale, pertanto, è conforme.

BIODIVERSITA'

1. Il Piano può modificare lo stato di conservazione di habitat? NO. Il Piano interviene su un'area interna ad un contesto urbanizzato ed oggetto di previsioni insediative.

2. Il Piano può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali

selvatiche? NO. Il Piano interviene su un'area interna ad un contesto urbanizzato ed oggetto di previsioni insediative.

3. Il Piano può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse

conservazionistico? NO. Il Piano interviene su un'area interna ad un contesto urbanizzato ed oggetto di previsioni insediative.

4. Il Piano può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali? NO. Il Piano non prevede interventi che coinvolgano ecosistemi naturali.

ACQUA

5. Il Piano può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche? SI'.

La variazione è da collegare agli usi potabili ed igienico-sanitari ed in proporzione agli abitanti insediati. Il prelievo di risorsa idrica può considerarsi limitato trattandosi di un insediamento residenziale e non di un'attività a carattere produttivo. Tuttavia possono essere individuate alcune misure di contenimento del prelievo di acqua che, pur non avendo carattere prescrittivo, sono molto valide e certamente facilmente applicabili.

Un risparmio idrico considerevole è raggiungibile con alcune semplici ed economiche installazioni, peraltro ormai di uso comune, quali diffusori d'aria per i soffioni-doccia (aeratori per rubinetti) e doppio tasto per le cassette di scarico dei WC (o cassette con tasto di bloccaggio). Potrebbe essere impiegato efficacemente anche il recupero delle acque piovane o saponose per lo scarico dei WC. Il recupero delle acque piovane per l'irrigazione di orti e giardini è prescritto nella Verifica di Compatibilità Idraulica allegata.

Tali indicazioni/suggerimenti portano non solo ad una riduzione del prelievo idrico, con conseguente tutela della risorsa, ma anche ad un risparmio economico significativo dell'utenza domestica che è fondamentale in un momento storico di forte recessione come quello attuale.

In definitiva, si ritiene che la variazione nell'utilizzo della risorsa idrica, stante la piccola dimensione dell'intervento, la sua conformità al PRG vigente e con le misure di compensazione suggerite, non possa incidere significativamente sulla programmazione delle risorse idriche disponibili.

6. Il Piano può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?

NO. Il Piano non modifica la portata di fiumi, laghi, canali irrigui, ecc. è stata redatta una verifica di compatibilità idraulica e misure compensative rivolte al perseguimento del principio dell'invarianza idraulica” e successivo punto 8 per le misure di compensazione previste.

Il Piano interferisce con le risorse idriche sotterranee? NO. Il Piano non incide sulle risorse idriche sotterranee.

8. Il Piano può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?

SI'. Il Piano di lottizzazione proposto determina scarichi di acque meteoriche nei due corsi d'acqua adiacenti l'area da insediare (il torrente Albula ed il fosso Valle del Forno, suo immissario). Come descritto negli elaborati, la rete delle acque bianche verrà realizzata sia sulla viabilità interna alla lottizzazione (Via Garfagnana) che sulle strade esterne al limite di zona C3, ma coinvolte dall'intervento come viabilità di servizio (strada di PRG a ridosso dell'Albula, e strada bianca di PRG laterale alla lottizzazione, sul margine est)., ad essa saranno collegate le linee di scarico interne ai lotti. Le acque verranno collettate sul torrente Albula posto a Nord in adiacenza all'area di lottizzazione. Al fosso Valle del Forno andranno invece le eventuali acque meteoriche in eccesso non drenate dall'area di verde pubblico che ha una naturale pendenza verso il fosso stesso.

Come evidenziato nella "Verifica di compatibilità idraulica e misure compensative rivolte al perseguimento del principio dell'invarianza idraulica" di cui alla D.G.R. 53/2014, a cui si rimanda per un approfondimento, sono previste le seguenti misure di compensazione, riprese tra quelle proposte dalle Linee Guida Regionali:

- posizionamento di n.7 serbatoi per la raccolta delle acque di prima pioggia a servizio di ogni unità immobiliare da utilizzare per innaffiare il verde di competenza (volume minimo del serbatoio di 20 mc con uno stramazzo per il troppo pieno);
 - posizionamento di n. 3 serbatoi all'interno dell'area di lottizzazione per raccogliere le acque di pioggia provenienti dalle strade e dai parcheggi interni alla lottizzazione e eccedenza proveniente dai serbatoi di prima pioggia. I tre serbatoi saranno posizionati in serie lungo la linea di raccolta delle acque bianche e saranno dotati di una condotta afferente di diametro maggiore di quello efferente. Ogni serbatoio avrà capacità di 20 mc e deflusso posizionato in basso per evitare ristagni d'acqua;
 - realizzazione delle aree di parcheggio pubblico mediante betonelle o grigliati permeabili poggianti su materassi ghiaiosi o di stabilizzato su terreno naturale.
- anche sulla scorta delle generali raccomandazioni di Ciip, ATO e Settore Ambiente della Provincia, il Piano garantisce:
- la separazione degli scarichi, nel rispetto della separazione delle reti comunali ed il collettamento delle acque meteoriche su una rete dedicata, come raccomandato dal Piano di Tutela delle Acque regionale;
 - la razionalizzazione del collettamento delle acque meteoriche verso l'Albula;
 - il rispetto della permeabilità dei suoli rivolto al perseguimento dell'invarianza idraulica del sito;
 - il controllo del naturale deflusso delle acque meteoriche provenienti dalla lottizzazione come prescritto dalla L.R. 22/2011 e successiva Delibera Regionale del 27-01-2014 e Linee Guida.

Il Piano interferisce con le risorse idriche sotterranee? NO. Il Piano non incide sulle risorse idriche sotterranee.

9. Il Piano può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?

SI'. Il Piano di lottizzazione proposto determina scarichi di acque meteoriche nei due corsi d'acqua adiacenti l'area da insediare (il torrente Albula ed il fosso Valle del Forno, suo immissario). Come descritto nell'elaborato n.4, la rete delle acque bianche, opportunamente dimensionata, verrà realizzata sia sulla viabilità interna alla lottizzazione (Via Garfagnana) che sulle strade esterne al limite di zona C3, ma coinvolte dall'intervento come viabilità di servizio (strada di PRG a ridosso dell'Albula, e strada bianca di PRG laterale alla lottizzazione, sul margine est). Alla rete citata saranno collegate le linee di scarico interne ai lotti. Le acque verranno collettate sul torrente Albula posto a Nord in adiacenza all'area di lottizzazione. Al fosso Valle del Forno andranno invece le eventuali acque meteoriche in eccesso non drenate dall'area di verde pubblico che ha una naturale pendenza verso il fosso stesso. Come evidenziato nella "Verifica di compatibilità idraulica e misure compensative rivolte al perseguimento del principio dell'invarianza idraulica" di cui alla D.G.R. 53/2014.

Il Piano può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici? NO,

non può avvenire contaminazione poiché il Piano non ha interferenze negative con i corpi idrici.

10. Il Piano può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui

destinati agli impianti di depurazione? SI'. La variazione è di carattere quantitativo ed è dovuta alla mera realizzazione dell'intervento edilizio. Nello specifico, i reflui aggiuntivi da inviare all'impianto di depurazione sono rappresentati dalle acque reflue domestiche prodotte dall'insediamento di nuovi abitanti. I reflui sono convogliati nella rete delle acque nere realizzata all'uopo realizzata nell'ambito dell'urbanizzazione dell'area ed allacciata al pozzetto comunale esistente su via Adamello (cfr. elaborato n.4). Si fa notare che la rete esistente deve considerarsi già adeguata al carico insediato trattandosi di una lottizzazione conforme al PRG vigente.

SUOLO E SOTTOSUOLO

11. **Il Piano può comportare contaminazione del suolo? NO**, perché il Piano non prevede progetti od attività che possano comportare contaminazione del suolo.

12. **Il Piano può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)? NO**, si veda il precedente punto 11.

13. **Il Piano può incidere sul rischio idrogeologico? NO**, gli interventi previsti non hanno nessuna incidenza sul rischio idrogeologico, non incidendo sul reticolo idrografico e/o sulle portate (cfr. anche Verifica di Compatibilità idraulica allegata).

14. **Il Piano può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi**

e/o qualitativi? NO. Trattandosi di lottizzazione conforme al PRG vigente, il Piano non interessa nuove aree di urbanizzazione e quindi non prevede consumo di suolo ulteriore rispetto allo strumento urbanistico generale, anche nel rispetto del comma 8 art. 9 delle NTA del PTC. Inoltre, gli standard prodotti dall'insediamento sono reperiti, attrezzati e ceduti all'interno dell'area di lottizzazione. Pertanto non si aggiunge consumo di suolo neanche relativamente alla dotazione di spazi pubblici.

15. **Il Piano può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo? NO**.

Non ci sono interventi che possano interessare il sottosuolo.

PAESAGGIO

16. **Il Piano inserisce elementi che possono modificare il paesaggio? NO** L'area di Piano ricade in zona soggetta a vincolo paesistico, "Area C di qualità diffuse", ed è pertanto soggetta a richiesta di autorizzazione paesaggistica. Tuttavia, non può non rilevarsi la compromissione dell'area di Piano e delle sue adiacenze, ad opera dell'urbanizzazione attuata conformemente alle previsioni di PRG. Pertanto, poiché il paesaggio di riferimento del Piano è di tipo urbano e già consolidato, si ritiene che la lottizzazione non possa modificarlo negativamente, ponendosi piuttosto in continuità con esso. Inoltre deve essere valutata positivamente la volontà di demolizione dei manufatti precari nonché condonati, ricadenti nell'area di progetto ed in particolare in quella di verde pubblico, come pure la forte presenza di verde pubblico e privato che caratterizza l'intervento nel suo complesso.

17. **Il Piano prevede interventi sull'assetto territoriale? NO**. Il Piano dà attuazione ad una previsione urbanistica già contenuta nel vigente PRG. Esso pertanto, ponendosi, in continuità con l'assetto territoriale ipotizzato dallo strumento urbanistico generale, non introduce modificazioni sostanziali.

ARIA

18. **Il Piano può comportare variazioni delle emissioni inquinanti? SI'**.

Settore industriale, traffico veicolare e riscaldamento civile sono le principali fonti di emissione di inquinanti (come evidenziato anche nel Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria Ambiente regionale). Il Piano di via Garfagnana può determinare un aumento solo delle emissioni da riscaldamento civile. La variazione delle emissioni inquinanti prodotta dall'insediamento di attività residenziali è proporzionale al numero di utenti insediati. Come per il prelievo di risorsa idrica (punto 5 precedente), anche la variazione delle emissioni inquinanti può considerarsi piuttosto limitata trattandosi di insediamento residenziale di ridotta estensione e non, ad esempio, di un'attività a carattere produttivo. In ambito residenziale, si può ritenere che nella ripartizione dei consumi energetici per tipologia di utilizzo (riscaldamento, raffrescamento, acqua calda sanitaria ed energia elettrica) non esista un vettore principale di energia. Tutti danno un contributo simile al bilancio energetico edilizio globale. Pertanto è fondamentale che, per ridurre il consumo energetico complessivo dell'insediamento e quindi le emissioni finali in atmosfera, si intervenga in maniera organica su tutti le fonti di consumo.

A tal fine sono raccomandabili le seguenti installazioni, di carattere non prescrittivo:

Opere di urbanizzazione

- illuminazione stradale con lampade a risparmio energetico, anche autoalimentate da fotovoltaico integrato;

Per quanto riguarda i fabbricati residenziali, la principale fonte di limitazione delle emissioni inquinanti è certamente la riduzione delle dispersioni termiche attraverso l'involucro edilizio. In seconda battuta, devono essere considerati i sistemi attivi di produzione di energia da fonti rinnovabili. Si ritiene che per ottenere degli edifici energeticamente efficienti sia consigliabile superare i minimi prescritti dalla legge 10/91 e ss.mm.ii. Pertanto:

Fabbricati residenziali:

- isolamento termico a cappotto con materiali traspiranti (bioedilizia);
- finestre dei locali con un elevato livello di isolamento termico rapportato alle condizioni climatiche locali;

- ventilazione meccanica controllata con recuperatori energetici;
- sistemi di riscaldamento/raffrescamento centralizzati con caldaie a condensazione o multisplit in luogo dei monosplit;
- riscaldamento a pavimento (funzionamento a bassa temperatura compatibile con le caldaie a condensazione);
- lampade a risparmio energetico, anche con tecnologia led;
- installazione di pannelli solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria;
- installazione di pannelli solari fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.

I sistemi appena descritti rappresenterebbero una voce strutturale di risparmio energetico del Piano ed uno strumento compensativo rispetto all'aumento delle emissioni inquinanti dovuto alla realizzazione dell'insediamento.

Ad esempio, il cappotto termico è una misura compensativa facilmente adottabile perché, oltre a derogare rispetto ai parametri urbanistici (distanze e calcolo delle volumetrie insediabili) consente, tra l'altro, notevoli risparmi economici senza necessità particolari di manutenzione come richiesto invece dalle dotazioni impiantistiche, maggiormente soggette ad obsolescenza. Gli interventi di riqualificazione energetico ambientale appena descritti, in virtù della loro efficacia e "convenienza" per l'operatore, possano generare un innalzamento generale della sostenibilità dell'insediamento.

Il vantaggio derivante dall'applicazione delle misure descritte è duplice, poiché avviene sia sul piano della sostenibilità ambientale e quindi della minore immissione di sostanze inquinanti in atmosfera, sia sul piano economico, consentendo all'operatore di risparmiare notevolmente sulle spese per le utenze energetiche. Per quanto riguarda le emissioni inquinanti derivanti dal traffico veicolare non si registrano particolari criticità, proponendo il Piano soluzioni razionali per strade e parcheggi a standard, reperiti in maniera sovrabbondante.

Inoltre l'impiego di dispositivi e materiali volti al risparmio energetico ed all'eco-efficienza energetica è senza dubbio un'efficace strumento di promozione dell'impiego delle energie rinnovabili e della bioedilizia. In definitiva, il controllo sui consumi sia nelle aree pubbliche che in quelle private possono limitare considerevolmente il carico inquinante prodotto dal Piano. Peraltro, come ipotizzato anche dal Piano di Risanamento e Mantenimento della

Qualità dell'Aria Ambiente a livello regionale, non si prevedono aumenti della combustione per riscaldamento domestico; anzi si attendono ragionevolmente alcuni fenomeni positivi come la diminuzione del fuoco di legna, la sostituzione del gasolio con il metano, l'impiego di caldaie ad alto rendimento e a bassa emissione con uno scenario di miglioramento della qualità dell'aria.

19. Il Piano può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)? SI'. Si veda punto precedente.

CAMBIAMENTI CLIMATICI

20. Il Piano comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO₂?

NO. Il Piano completa l'urbanizzazione di un ambito compromesso poiché nella pratica completamente urbanizzato, sul quale è prevista l'attrezzatura e cessione di un'area a verde con recupero di alberi da frutto esistenti. Tuttavia, considerata la bassa densità edilizia dell'intervento e le caratteristiche dei fabbricati proposti è presumibile che molte delle aree scoperte interne ai lotti siano riservate a verde privato, con conseguente aumento delle superfici di assorbimento di CO₂.

21. Il Piano comporta variazioni della qualità dell'aria? SI'. Si vedano i punti nn.18 e 19.

22. Il Piano prevede variazioni nell'emissione di gas serra? NO. Il piano non determina variazioni significative nell'emissione di gas serra.

SALUTE UMANA

23. Il Piano prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?

NO. Il piano non prevede attività rischiose per la salute umana.

24. Il Piano può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche? NO.

25. Il Piano può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i

limiti? NO. Il Piano non modifica le destinazioni d'uso ammissibili e quindi risulta conforme alla zonizzazione vigente (Classe IV "aree di intensa attività umana").

POPOLAZIONE

26. Il Piano può comportare interferenze con la distribuzione insediativa? NO. Il

Piano non prevede trasformazioni e/o attività tali da interferire con la distribuzione insediativa. Il contesto in cui va ad inserirsi la lottizzazione proposta è già urbanizzato e la previsione di espansione già contenuta nel vigente PRG, a cui il Piano è conforme. Infine, l'insediamento proposto è di tipo residenziale e si pone quindi in continuità con il contesto urbanistico circostante.

BENI CULTURALI

27. Il Piano può comportare il degrado di beni culturali? NO. Nell'area oggetto di piano non sono presenti beni culturali.

28. Il Piano prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva? NO.

Considerata l'impatto visivo già determinato dall'attuale consolidata struttura insediativa, si può ritenere che gli interventi previsti non comportino variazioni sostanziali alla percezione visiva della città.

In sintesi, dunque, sulla base delle interazioni individuate ed identificate con i nn. 5, 8, 10, 18, 19, 21, gli aspetti ambientali pertinenti sono:

- Acqua
- Aria
- Cambiamenti climatici

Ambito di influenza territoriale

In sintesi, sulla base dell'indagine delle possibili interferenze del Piano con gli aspetti ambientali, si ritiene che il suo ambito di influenza territoriale sia limitato al solo territorio comunale.

I possibili impatti ambientali analizzati sono piuttosto ridotti poiché:

- 1) gli interventi di attuazione del Piano possono essere compensati da elementi di qualificazione ambientale ed energetica dell'insediamento;
- 2) diluiti nel tempo, poiché legati a singoli interventi edilizi.

Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento

Gli aspetti ambientali di riferimento sono acqua aria e cambiamenti climatici e gli obiettivi di tutela individuati : tutela e miglioramento della qualità dell'aria, riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici, perseguimento del risparmio energetico e dell'eco-efficienza energetica, promozione della riqualificazione urbana e della bioedilizia, promozione dell'impiego delle energie rinnovabili, gestione sostenibile della risorsa idrica.

Gli obiettivi sono coerenti con la *Strategia Regionale d'Azione ambientale per la Sostenibilità – STRAS* (DCR n.44 del 30/01/2007) ed ai piani/documenti in materia ambientale, come il PRMQAA Marche *“Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria Ambiente”* ed il PTA Marche *“Piano Tutela Acque”*

Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali

In riferimento ai temi ambientali ed ai relativi obiettivi, possono essere individuati i seguenti “possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del “Piano di Lottizzazione via Garfagnana”.

Acqua: Perseguire ed incentivare una gestione sostenibile della risorsa idrica. Effetti derivanti dalle azioni di risparmio idrico (conservazione risorsa idrica). Effetti derivanti dal maggior prelievo idrico. (Riduzione della risorsa)

Aria e Cambiamenti climatici: Tutela e miglioramento della qualità dell'aria. Riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici. Perseguimento del risparmio energetico e dell'eco-efficienza energetica. Promozione della riqualificazione urbana e della bioedilizia. Promozione dell'impiego delle energie rinnovabili. Effetti derivanti dalle azioni di tutela della qualità dell'aria (risparmio energetico, promozione impiego fonti di energia rinnovabili, bioedilizia) Effetti derivanti dalla variazione nell'emissione di gas climalteranti. (aumento dell'inquinamento).

Verifica di pertinenza

È stata compilata una tabella che indaga il livello di pertinenza del Piano Particolareggiato in esame ai criteri per la verifica di assoggettabilità contenuti nell'Allegato I alla parte seconda del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.

Criterio 1.A) Quadro di riferimento per altri settori

Criterio pertinente

La condizione di pertinenza di questo criterio è valutata sulla base di tre elementi di caratterizzazione del Piano Particolareggiato:

Estensione: Il perimetro del Piano coincide con il limite di zona “C3” individuato dal PRG vigente, con l'esclusione di un lotto al margine sud-ovest, già costruito, e di una piccolissima porzione di terreno estromessa per esiguità. L'estensione dell'area così individuata è pari a 12.326 mq (ha 1,23).

Diretta connessione con strumenti applicativi: il Piano in oggetto rappresenta esso stesso lo strumento attuativo del PRG nell'area di espansione interessata. Una volta concluse le operazioni di urbanizzazione dell'area, l'attuazione delle previsioni edificatorie all'interno dei lotti edificabili avverrà per intervento diretto, previo rilascio di specifico permesso di costruire.

Risorse finanziarie coinvolte: L'attuazione del Piano è di iniziativa privata e non prevede quindi l'impiego di risorse finanziarie pubbliche. Il finanziamento delle singole iniziative è a carico dei singoli operatori privati, anche per quanto riguarda le opere pubbliche (urbanizzazione primaria). Il criterio in esame è pertinente, poiché il Piano costituisce quadro di riferimento per gli interventi

edilizi all'interno dei lotti edificabili, come dal Piano stesso definiti.

Criterio 1.B) Grado di influenza del Piano con altri piani o programmi anche gerarchicamente ordinati

Criterio pertinente

Il Piano ha carattere di strumento attuativo in conformità al vigente PRG, ne conferma le previsioni pianificatorie sia per quanto riguarda il sistema delle urbanizzazioni primarie (strade) che per quanto riguarda le volumetrie insediabili.

Il Piano non ha influenza sull'attività pianificatoria di altri strumenti attuativi. Pertanto i suoi effetti non hanno particolare significatività poiché non si ripercuotono su altri piani o programmi subordinati.

Criterio 1.C) Integrazione delle considerazioni ambientali e promozione dello sviluppo sostenibile del territorio

Criterio pertinente

Gli interventi previsti dal Piano sono conformi al vigente PRG. L'analisi strategica contenuta nel presente Rapporto Preliminare non serve a creare alternative concrete alle strategie di intervento previste, quanto piuttosto ad indicare percorsi di attuazione più sostenibili. Per tali ragioni sono stati indicati alcuni obiettivi di qualificazione ambientale relativi, in particolare, agli interventi edilizi. In tal senso si può ritenere che il Piano promuova lo sviluppo sostenibile sotto il profilo ambientale ed economico. In sintesi, sulla base dell'indagine delle possibili interferenze del Piano con gli aspetti ambientali, il suo ambito di influenza territoriale è limitato al solo territorio comunale. I possibili impatti ambientali analizzati sono piuttosto ridotti poiché gli interventi di attuazione del Piano sono:

- orientati ad una qualificazione generale dell'insediamento;
- diluiti nel tempo, poiché legati ai singoli interventi edilizi (durata Piano di Lottizzazione decennale).
- Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento

Criterio 1.D) Problemi ambientali pertinenti al Piano

Criterio pertinente

Il Piano tiene in considerazione alcuni temi ambientali quali: acqua, aria, inquinamento, energia, oltre ad affrontare direttamente il tema delle opere di urbanizzazione primaria.

Criterio 1.E) Rilevanza del Piano nell'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale

Criterio non pertinente

Piano non viene promosso in attuazione della normativa comunitaria in materia ambientale.

Verifica preliminare della significatività degli effetti

La verifica è effettuata in ordine ai Criteri gruppo 2, paragrafo 3, allegato II Linee Guida Regionali, relativamente a ciascuna interazione individuata al paragrafo A5). La verifica riguarda le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessati dagli stessi e consente di attribuire un grado di significatività a ciascuno degli effetti sull'ambiente individuati.

Criterio 2A) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti

Criterio pertinente

Tale criterio è ritenuto pertinente poiché le interazioni individuate sono effetto diretto dell'intervento proposto, qualora realizzato.

Criterio 2B) Carattere cumulativo degli effetti

Criterio pertinente

Gli effetti determinati dalle interazioni individuate sono ovviamente correlati e dunque cumulativi.

Criterio 2C) Natura transfrontaliera degli effetti

Criterio non pertinente

In generale si ritiene che gli effetti prodotti dalle interazioni ipotizzate siano di lieve entità, data la limitata dimensione dell'insediamento o comunque attenuati da alcune misure di compensazione. Essi inoltre sono limitati ad un orizzonte spaziale contenuto, oltre ad essere diluiti nel tempo per la condizione di singolarità con cui gli interventi previsti dal Piano potranno attuarsi (lotti edificabili). Inoltre, per quanto riguarda gli effetti correlati agli aspetti ambientali "Aria" e "Cambiamenti climatici", non ha evidentemente senso parlare di carattere transfrontaliero.

Criterio 2D) Rischi per la salute umana o per l'ambiente

Criterio non pertinente

Dal Piano non possono derivare rischi di incidenti ed aumento dei rischi naturali, né in area urbana né in area extraurbana e per nessuna delle interazioni individuate

Criterio 2E) Entità ed estensione nello spazio degli effetti

Gli effetti indotti dalle interazioni rilevate riguardano un'area confrontabile con quella di Piano, non interessando aree di estensione superiore.

Criterio non pertinente

Per la tipologia degli effetti previsti non è ritenuto rilevante il rapporto tra dimensione delle aree interessate e densità abitativa. I due criteri tengono in considerazione due aspetti principali, l'estensione dell'area geografica interessata dall'effetto e la popolazione che insiste sulla stessa, come indicato nella seguente tabella. Si ritiene che l'area geografica potenzialmente interessata dagli effetti non sia più grande di quella del Piano di lottizzazione.

Criterio non pertinente

All'interno dell'area interessata dagli effetti del Piano di lottizzazione non sono presenti unità ambientali sensibili (naturalistiche ed ecosistemiche pregiate) e quindi vulnerabili o situazioni potenzialmente critiche di cui all'elenco dell'Allegato II, punto 2.G, delle Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica, riportato di seguito. Trattandosi di area di espansione interessata da previsioni infrastrutturali conformi al PRG vigente non sono considerati significativi gli effetti individuati che interagiscono con le Unità ambientali contrassegnati dall'asterisco. Peraltro le previsioni infrastrutturali contenute nel Piano riguardano la sola viabilità di servizio alla lottizzazione. L'insediamento proposto non determina pertanto un superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.

Criterio pertinente

Il Piano ricade in area "C di qualità diffuse", come da P.P.A.R. Prima dell'approvazione definitiva del Piano si richiederà il rilascio di apposita autorizzazione paesaggistica. Per questo motivo il criterio si deve ritenere pertinente, nonostante l'area di progetto sia già compromessa dall'urbanizzazione circostante il perimetro di Piano

Da quanto potuto verificare dalla documentazione prodotta si ritiene che non emergano particolari criticità in merito agli interventi previsti nella lottizzazione..

Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi si propone l'esclusione dalla procedura di VAS del Piano di lottizzazione conforme al PRG sito in via Garfagnana in Comune di San Benedetto del Tronto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. purché siano rispettate le seguenti condizioni:

- ° Vengano recepite le prescrizioni espresse dall'ATO n.5 Marche Sud con nota prot.n.39719 del 29.07.2014.

” ” ” ” ” ” ” ” ” ” ” ”

Visto l'art. 6 della L.n.241/90:

l'esclusione dalla procedura di VAS del Piano di lottizzazione conforme al PRG sito in via Garfagnana, in Comune di San Benedetto del Tronto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. purché siano rispettate le seguenti condizioni:

1. Vengano recepite le prescrizioni espresse dall'ATO n.5 Marche Sud con nota prot.n.39719 del 29.07.2014;
2. gli atti deliberativi di adozione e approvazione della lottizzazione dovranno dare atto degli esiti della presente verifica;
3. di trasmettere la presente determinazione al Comune di S. Benedetto del Tronto; si ricorda che ai sensi del punto 2.2 delle Linee guida sulla valutazione Ambientale

Strategica di cui alla DGR 1400/08, il Comune dovrà pubblicare tale provvedimento sul proprio sito web per trenta giorni consecutivi;

4. di procedere alla pubblicazione all'Albo Pretorio e sul sito web di Questa Amministrazione;
5. di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
6. di rappresentare ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. n. 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorno con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.

Il Dirigente del Servizio
(Dott. Domenico Vagnoni)

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE:

NON RILEVANTE SOTTO IL PROFILO CONTABILE

Si trasmette un originale del presente provvedimento alla Segreteria Generale per gli adempimenti di cui all'articolo 67, comma 1, lettera a), dello Statuto Provinciale.

Ascoli Piceno, lì 23/09/2014

IL DIRIGENTE
VAGNONI DOMENICO

Il documento è generato dal Sistema Informativo automatizzato della Provincia di Ascoli Piceno. La firma autografa è sostituita dalla indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi dell'Art. n. 3 D.Lgs. n. 39 del 12 Febbraio 1993.